

E il Saffi nella biografia del Mazzini edita in *Risorgimento Italiano*, (Vallardi, Milano, vol. III, pag. III) riferisce che nel 1863-64 ci furono accordi tra Mazzini e il Gran Re per affrettare l'impresa del Veneto, e che l'Apostolo chiedeva solo come pegno di buona volontà il congedo dei ministri e segnatamente di Silvio Spaventa, segretario generale, perchè troppo ligi al Bonaparte, e che fosser chiamati al potere il Ricasoli, il Crispi ed altri. Vedasi anche in proposito il volume X delle opere di Mazzini, proemio, pagg. XCIII-IV.

La presente documentazione convincerà Emanuele Librino, che ha pubblicato sulla *Nuova Antologia* del febbraio 1931, pag. 479, un notevole articolo, a correggere due inesatte affermazioni in confronto al Ricasoli. Che cioè non vi siano stati buoni rapporti tra lui e gli uomini della sinistra, e che gli facessero appunto di *clericalismo*. Quest' accusa la sento per la prima volta, e indirizzata a Lui, come agli uomini della antica Destra, mi somiglia all'elogio che qualcuno volesse fare al Cardinale Antonelli d'aver avuto *idee liberali*! Dirò anzi che verso il 1864 fu proposto al Barone d'entrar nella massoneria per esserne in seguito uno dei dignitari, proposta subito rifiutata¹.

¹ Cfr. la seguente lettera alla Marchesa Bartolommei.

4 Ottobre 1859.

« *L'Armonia* (giornale torinese dei gesuiti) ha un articolo